

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Band:** 71 (2002)  
**Heft:** 3

**Artikel:** Concorso di poesia on line : premiata Ketty Fusco  
**Autor:** [s.n.]  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-54517>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 17.11.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Concorso di poesia on line: premiata Ketty Fusco

Lo scorso gennaio, in occasione dell'apertura del suo nuovo sito internet, l'Associazione Dialogare aveva lanciato un concorso di poesia destinato alle frequentatrici del [www.dialogare.ch](http://www.dialogare.ch), contrassegnato dal simbolo della farfalla.

L'invito ha sollecitato la partecipazione di otto autrici che, ispirandosi appunto alla farfalla, hanno affidato le loro composizioni alla rete. Per la prima volta, un sito on line ticinese è stato messo a disposizione di una competizione poetica. Questi testi, tutti di buon livello, sono stati sottoposti in modo anonimo alla giuria, presieduta da Osvalda Varini (e composta da Carla Agustoni, Alma Bacciarini, Luciana Caglio, Franca Cleis e Franca Tiberto), che ha operato la propria scelta, assegnando l'8 marzo 2002 il premio per la migliore composizione al testo *Lei libera a Kabul*, risultato essere stato scritto da Ketty Fusco. In questa poesia, infatti, è stata individuata la capacità di esprimere l'ambivalenza di una condizione femminile attuale: la fragilità associata alla forza. Un contenuto che, secondo la giuria, rappresenta un messaggio di speranza.

Le otto poesie inviate per il concorso si possono ora leggere cliccando su [www.dialogare.ch](http://www.dialogare.ch). «Dialogare» intende dare un seguito a quest'iniziativa, aprendo in avvenire il proprio sito ad altre competizioni su temi legati alla realtà femminile.

I QGI pubblicano il testo premiato di Ketty Fusco e accolgono due poesie inedite della stessa autrice, alla quale vanno i migliori auguri della redazione.

## Lei libera a Kabul

*E d'improvviso quegli occhi  
grandi,  
neri,  
sapienti,  
raggi laser di sfida  
e di vittoria:  
ginecei di battaglie combattute  
in silenziose trame  
accendono fuochi di speranza  
nell'altra, ancora  
fantasma di stoffa  
dietro avari spiragli.  
Fragile e forte  
come la farfalla  
che smuove cento volte  
il suo peso,  
lei porta su di sé la fatica  
di rassegnate crisalidi.  
E vola.*

## Con occhi d'albero

*Ho incontrato una ragazza  
con occhi d'albero  
d'albero ferito  
nelle radici profonde  
disteso  
arreso  
che guardava il cielo  
e gli chiedeva perché  
come la ragazza  
ferita  
nelle radici dell'infanzia  
quando correva  
intorno a quel tronco  
che mandava  
profumo e fruscio  
e lei scansava i rami  
dagli aghi pungenti  
nel pomeriggio del sabato.*

Quel segmento di vita

*Granello  
su granello  
si consuma  
l'ora del festino  
(sulle labbra  
il sapore della sabbia  
senza sapore  
anni luce  
di rocce sgretolate,  
ere di uomini-animali)  
la misura del tempo  
è illusione.  
Ieri portavo  
l'orribile cintura  
aspettando un crociato  
e l'altro ieri,  
finalmente un mattino,  
camminai eretta.  
Ma prima ancora  
prima  
di ogni anello,  
la catena invisibile  
e tenace dei geni  
martellava  
nella materia madre  
avviando la corsa  
verso il festino di un'ora:  
quel segmento di vita  
che a ognuno tocca.*